

GRANDI OPERE

Robol: «L'ingegner Beschin sarà a Trento a breve: forse darà lui i chiarimenti chiesti»



Margoni all'AlterFestival: «Progetto che massimizza l'impatto ambientale»

Prima sono riusciti a parlare con il ministro Raffaele Fitto, al festival dell'Economia, poi - sabato scorso - sono stati inseriti nel programma dell'AlterFestival, il Festival dell'informazione indipendente. Martina Margoni (Rete dei Cittadini) e Claudio Geat (Circoscrizione centro), entrambi contrari al progetto di bypass, portano la loro mobilitazione oltre i confini della città. Nel

corso dell'incontro hanno spiegato cos'è la circonvallazione - «hanno scelto il progetto che massimizza i danni ambientali» - e come si è arrivati fin qui. Si sono concentrati sulla questione dei tempi e dei costi e sul problema dei terreni inquinati e dei due milioni stanziati per ulteriori analisi ancora da fare: «Non si vuole procedere con analisi serie ed accurate perché si te-

me che, una volta emerso nel dettaglio lo stato dei luoghi, i lavori possano essere rallentati o addirittura fermati - ha detto Margoni - Così si va avanti alla cieca, sperando forse che l'attenzione dei cittadini si affievolisca fiaccata dal continuo scontro con un muro di gomma. Si spera che la gente di Trento si stanchi e che accetti supinamente il fatto compiuto».

Bypass, Rfi non risponde all'Osservatorio

Mercoledì vertice sulle demolizioni: chieste deroghe

CHIARA ZOMER

Rfi non risponde nemmeno all'Osservatorio. E il ministero dell'Ambiente non ha ancora nominato il proprio rappresentante. Poteva iniziare meno in salita, il lavoro dell'ente chiamato a mediare tra cittadini e istituzioni. Ma quel che di sicuro non fa il coordinatore dell'Osservatorio, Stefano Robol, è tenersi il cerino in mano. E quindi per ogni richiesta e ogni voce, dice a che punto siamo. In

I comitati



La nostra partecipazione dipenderà da quanto l'Osservatorio alzerà la voce

Paolo Zadra (Rete dei Cittadini)

modo che sia chiaro chi non fa cosa. Ma dall'altra, indica ai cittadini come arrivare a informazioni spesso protette da procedure che legano le mani ai funzionari. Il risultato per ora è ancora desolante, mentre i lavori sono già iniziati. Domani si terrà un incontro tecnico con il consorzio Tridentum per chiarire la tempistica delle demolizioni in via Brennero. Le domande a Rfi. Erano 32 e spaziavano dai temi ambientali a quelli tecnici. Rfi formalmente ha risposto, e nelle prossime ore queste risposte saranno girate ai comitati. Ma l'aria che tira è chiarissima: «Noi non siamo soddisfatti delle risposte ricevute - ha anticipato Robol - L'8 giugno l'ingegner Beschin di Rfi sarà a Trento, per un confronto con il comitato scientifico. La sua presenza ci serve per due cose: per una verifica del rispetto delle prescrizioni sul Pfte+ (piano di fattibilità tecnico ed economica modificato appunto per tenere conto delle prescrizioni, ndr), e per superare le carenze nelle risposte alle 32 domande».



Sotto l'Osservatorio, al centro Stefano Robol



terlocuzione anche formale, di quanto non sia emerso nel dibattito pubblico - ha spiegato Robol - i Comitati potranno chiedere un accesso agli atti, per avere tutto il carteggio». Ergo: il direttore di Appa Menapace non può consegnare documenti all'Osservatorio, ma una richiesta di accesso agli atti è tutta un'altra storia. Basta sapere cosa chiedere. Quanto alle risposte dal ministero, però, l'espressione di Menapace parla da sola. E il fatto che non ci sia nemmeno il rappresentante del ministero la dice lunghissima.

Il cantiere va avanti. Con calma, ma in via Brennero procedono le cose. Domani si terrà un primo confronto tra Osservatorio, Comune e Consorzio Tridentum. Il consorzio ha chiesto deroghe su rumori e limiti d'orario, si valuteranno le necessità e le opere di mitigazione proposte.

I comitati. Davanti a questa situazione cosa fanno i comitati? La Rete, con Paolo Zadra, chiarisce che «davanti ad una certa resilienza elastica di Rfi ma anche di Appa, che dopo 40 giorni dalla nostra richiesta non hanno ancora risposto sui rischi del cantiere, la nostra presenza dipenderà dalla capacità dell'Osservatorio di alzare la voce». E come rete lui e Matrina Margoni hanno presentato altre domande sul cartello di cantiere che manca ancora, sulla bonifica bellica (se è stata fatta o no e con che esiti) se è stata fatta l'analisi delle terre di scavo, se è stata fatta la caratterizzazione delle aree se è stata fatta l'obbligatoria denuncia al sistema provinciale per la notifica preliminare on line dei cantieri edili. E Ezio Viglietti, del Comitato per la Mobilità sostenibile, osserva che «avremo assemblea, valuteremo se restare a dialogare. Ma resteremo solo se sarà utile».

Le richieste all'Osservatorio. I comitati avevano sollevato alcune domande. Robol è stato più preciso di Rfi. Sulla pubblicazione del Pfte+, ha chiarito che «stiamo verificando se possiamo renderlo pubblico. Ma soprattutto, stiamo lavorando per renderlo pubblico assieme alla valutazione del comitato riguardo alle prescrizioni. Perché così è solo una montagna di documenti dentro cui i cittadini rischiano di perdersi». Niente da fare sulla richiesta di moratoria proposta dal Comitato per la mobilità sostenibile, «perché lo riteniamo una richiesta velleitaria. Il rispetto dei tempi del Pnrr temo non sia in discussione». Non ci sarà verbalizzazione degli incontri con i comitati, e per quanto riguarda la copertura economica dell'eventuale bonifica, dei terreni di Trento nord, nel progetto sarebbe compresa. Restava sul campo il tema analisi: i Comitati avevano chiesto se Appa ritenesse possibile imporre il piano di caratterizzazione. Su questo, un mezzo capolavoro: «C'è molta più in-

L'infopoint attende

L'infopoint era una delle priorità, immaginando un percorso di condivisione più ampia possibile dei lavori per il bypass. D'altronde si tratta di un mega cantiere che avrà ripercussioni sulla vivibilità per lo meno di Mattarello e di san Martino e Trento nord da qui al 2026. Per ora langue. A spiegare il perché è stato sempre Stefano Robol: «Ci sono delle difficoltà tecniche ad avere personale. E tenerlo aperto come una scatola vuota non ha alcun senso. Aspettiamo di avere collaboratori, dovremmo poter attingere dalle graduatorie della selezione della Provincia ai fini del Pnrr. Quella selezione dovrebbe terminare il 20 giugno».

Sinistra Italiana

Campionamenti dei terreni inquinati Pressing sui ministeri

«Chiediamo che i ministri di Infrastrutture e trasporti e dell'Ambiente e della sicurezza energetica convochino una riunione in cui chiarire con Appa e Provincia tempi e modi del campionamento del terreno all'interno dell'area ferroviaria compresa tra i due Sin ex Carbochimica ed ex Sloi». È la richiesta fatta da Sinistra Italiana del Trentino, secondo la quale, «malgrado le ripetute richieste da parte dei comitati e malgrado i fondi a disposizione ottenuti dalle parlamentari Sara Ferrari e Vanessa Cattoi con l'introduzione del comma 694 dell'articolo 1 nella legge di bilancio 2023, non si sono rilevati progressi nella caratterizzazione dei terreni del Sin». E questa inadempienza, questa mancanza di risposta da Rfi, committente del bypass ferroviario, è la ragione per cui Sinistra Italiana ha presentato, ricorda Renata Attolini per l'assemblea provinciale del partito, un «Atto di sindacato ispettivo al Senato della Repubblica nella seduta del 30 maggio 2023». La richiesta ai due ministeri è che «tali analisi vengano eseguite da un soggetto indipendente e di provata serietà sotto il controllo e la supervisione di Appa; che il campionamento sia sufficientemente esteso in superficie e profondità; che i prelievi funzionali allo studio avvengano in ambiente confinato e che Rfi subordini la realizzazione dell'opera all'esito dello studio. Non possiamo» sottolinea Renata Attolini «aspettare ancora e non possiamo accettare che la città tutta sia sottoposta ad un pesante rischio sanitario».